

The Rime of the Ancient Mariner

by Samuel Taylor Coleridge



FIRST PART

*It is an ancient Mariner,
And he stoppeth one of three.
«By thy long grey beard and glittering eye,
Now wherefore stopp'st thou me?»*

*The Bridegroom's doors are opened wide,
And I am next of kin ;
The guests are met, the feast is set:
May'st hear the merry din.»*

*He holds him with his skinny hand,
«There was a ship,» quoth he.
«Hold off ! unhand me, grey-beard loon !»
Eftsoons his hand dropt he.*

*He holds him with his glittering eye—
The Wedding-Guest stood still,
And listens like a three years' child:
The Mariner hath his will.*

*The Wedding-Guest sat on a stone:
He cannot choose but hear;
And thus spake on that ancient man,
The bright-eyed Mariner*

*«The ship was cheered, the harbour cleared,
Merrily did we drop
Below the kirk, below the hill,
Below the light-house top.*

*The Sun came upon the left,
Out of the sea came he!
And the shone bright, and on the right
Went down into the sea.*

PRIMA PARTE

È un vecchio marinaio,
e ferma uno dei tre convitati:
«Per la tua lunga barba grigia e il tuo occhio
scintillante,
e perchè ora mi fermi?»

Le porte del Fidanzato son già tutte aperte,
e io sono il più stretto parente;
i convitati son già riuniti, il festino è servito,
tu puoi udirne di qui l'allegro rumore.»

Ma egli lo trattiene con mano di scheletro.
«C'era una volta un bastimento,» comincia a dire.
«Lasciami, non mi trattener più, vecchio
vagabondo dalla barba brizzolata!»
E quello immediatamente ritirò la sua mano.

Ma con l'occhio scintillante lo attrae e lo
trattiene. E il Convitato resta come paralizzato, e
sta ad ascoltare come un bambino di tre anni: il
vecchio Marinaro è padrone di lui.

Il Convitato si mise a sedere sopra una pietra: e
non può fare a meno di ascoltare attentamente. E
così parlò allora quel vecchio uomo, il Marinaro
dal magnetico sguardo:

«La nave, salutata, avea già lasciato il porto, e
lietamente filava sull'onde, sotto la chiesa, sotto
la collina, sotto l'alto fanale.

Il Sole si levò da sinistra, si levò su dal mare.
Brillò magnificamente, e a destra ridiscese nel
mare

The Rime of the Ancient Mariner

*Higher and higher every day,
Till over the mast at noon—»
The Wedding-Guest here beat his breast,
For he heard the loud bassoon.*

*The bride hath paced into the hall,
Red as a rose is she;
Nodding their heads before her goes
The merry minstrelsy.*

*The Wedding-Guest here beat his breast,
Yet he cannot choose but hear;
And thus spake on the ancient man,
The bright-eyed Mariner,
«And now the storm-blast came, and he
Was tyrannous and strong:
He struck with his o'ertaking wings,
And chased us south along.*

*With sloping masts and dipping prow,
As who pursued with yell and blow
Still treads the shadow of his foe,
And forward bends his head,
The ship drove fast, loud roared the blast,
And southward aye we fled.*

*And now there come both mist and snow,
And it grew wondrous cold:
And ice, mast-high, came floating by,
As green as emerald.*

*And through the drifts the snowy clifts
Did send a dismal sheen:
Nor shapes of men nor beasts we ken—
The ice was all between.*

*The ice was here, the ice was there,
The ice was all around :
It cracked and growled, and roared and
howled,
Like noises in a swound!*

*At length did cross an Albatross,
Thorough the fog it came;
As if it had been a Christian soul,
We hailed it in God's name.*

*It hate the food in ne'er had eat,
And round and round it flew.
The ice did split with a thunder-fit;
The helmsman steered us through!*

*And a good south wind sprung up behind;
The Albatross did follow,
And every day, for food or play,
Came to the mariners' hollo!*

Ogni di più alto, sempre più alto finchè diritto
sull'albero maestro, a mezzogiorno ...»

Il Convitato si batte il petto impaziente, perchè
sente risuonare il grave trombone.

La Sposa si è avanzata nella sala: essa è vermiglia
come una rosa; la precedono, movendo in
cadenza la testa, i gai musicanti.

Il Convitato si percuote il petto, ma non può fare
a meno di stare a udire il racconto. E così seguì
a dire quell'antico uomo, il Marinaro dall'occhio
brillante.

«Ed ecco che sopraggiunse la burrasca, e fu
tirannica e forte. Ci colpì con le sue irresistibili
ali, e, insistente, ci cacciò verso sud.

Ad alberi piegati, a bassa prora, come chi ha
inseguito con urli e colpi pur corre a capo chino
sull'orma del suo nemico, la nave correva veloce,
la tempesta ruggiva forte, e ci s'inoltrava sempre
più verso il sud.

Poi vennero insieme la nebbia e la neve; si fece
un freddo terribile: blocchi di ghiaccio, alti come
l'albero della nave, ci galleggiavano attorno,
verdi come smeraldo.

E traverso il turbine delle valanghe, le rupi
nevose mandavano sinistri bagliori: non si vedeva
più forma o di bestia — ghiaccio solo da per
tutto.

Il ghiaccio era qui, il ghiaccio era là, il ghiaccio
era tutto all'intorno: scricchiolava e muggiva,
ruggiva ed urlava. come i rumori che si odono in
una sincope.

Alla fine un Albatro passò per aria, e venne a noi
traverso la nebbia. Come se fosse stato un'anima
cristiana, lo salutammo nel nome di Dio.

Mangiò del cibo che gli demmo, benchè nuovo
per lui; e ci volava e rivolava d'intorno. Il
ghiaccio a un tratto si ruppe, e il pilota potè
passare fra mezzo.

E un buon vento di sud ci soffiò alle spalle, e
l'Albatro ci teneva dietro; e ogni giorno veniva a
mangiare o scherzare sul bastimento, chiamato e
salutato allegramente dai marinari.

The Rime of the Ancient Mariner

*In mist or cloud, on mast or shroud,
It perched for vespers nine;
Whiles all the night, through the fog-smoke
white,
Glimmered the white moon-shine.»*

*«God save thee, ancient Mariner!
From the fiends, that plague thee thus!—
Why look'st thou so?» —With my cross-bow
I shot the ALBATROSS*

SECOND PART

*The sun now rose upon the right:
Out of the sea came he.
Still hid in mist and on the left
Went down into the sea.*

*And the good south wint still blew behind,
But no sweet bird did follow,
Nor any day for food or play
Came to the mariners' hollo!*

*And I had done a hellish thing,
And it would work 'em woe:
For all averred, I had killed the bird
That made the breeze so blow.
Ah wretch! said they, the bird to slay,
That made the breeze to blow!*

*Nor dim nor red, like God's own head,
The glorious Sun uprist:
Then all averred, I had killed the bird
That brought the fog and mist.
'Twas right, said they, such birds to slay,
That bring the fog and mist.*

*The fair breeze blew, the white foam flew
The furrow followed free;
We were the first that ever burst
Into that silent sea.*

*Down dropt the breeze, the sails dropt down
'Twas sad as sad could be;
And we did speak only to break
The silence of the sea!*

*All in hot and copper sky,
The bloody Sun, at noon,
Right up above the mast did stand,
No bigger than the Moon.*

*Day after day, day after day,
We stuck, nor breath nor motion;
As idle as a painted ship
Upon a painted ocean.*

Tra la nebbia o tra 'l nuvolo, su l'albero o su le vele, si appollaiò per nove sere di seguito; mentre tutta la notte attraverso un bianco vapore splendeva il bianco lume di luna.»

«Che Dio ti salvi, o Marinaro, dal demonio che ti tormenta! — Perchè mi guardi cosí, Che cos'hai?» — «Con la mia balestra, io ammazzai l'ALBATRO!

PARTE SECONDA

Il sole ora si levava da destra: si levava dal mare, circonfuso e quasi nascosto fra la nebbia, e si rituffava nel mare a sinistra.

E il buon vento di sud spirava ancora dietro a noi, ma nessun vago uccella lo seguiva, e in nessun giorno riapparve per cibo o per trastullo al grido dei marinari.

Oh, io avevo commesso un'azione infernale, e doveva portare a tutti disgrazia; perchè, tutti lo affermavano, io avevo ucciso l'uccello che faceva soffiare la brezza. Ah, disgraziato, dicevano, ha ammazzato l'uccello che faceva spirare il buon vento.

Nè fosco nè rosso, ma sfolgorante come la faccia di Dio, si levò il sole gloriosamente. Allora tutti asserirono che io avevo ucciso l'uccello che portava i vapori e le nebbie. È bene, dissero, è bene ammazzare simili uccelli, che apportano i vapori e le nebbie.

La buona brezza soffiava, la bianca spuma scorreva, il solco era libero: eravamo i primi che comparissero in quel mare silenzioso...

A un tratto, il vento cessò, e cadder le vele; fu una desolazione ineffabile: si parlava soltanto per rompere il silenzio del mare.

Solitario in un soffocante cielo di rame, il sole sanguigno, non più grande della luna, si vedeva a mezzogiorno pender diritto sull'albero maestro

Per giorni e giorni di seguito, restammo come impietriti, non un alito, non un moto; inerti come una nave dipinta sopra un oceano dipinto.

The Rime of the Ancient Mariner

*Water, water, everywhere,
And all the boards did shrink;
Water, water, everywhere,
Nor any drop to drink.*

*The very deep did rot: O Christ!
That ever this should be!
Yes, slimy things did crawl with legs
Upon the slimy sea.*

*About, about, in reel and rout
The death-fires danced at night;
The water, like a witch's oils,
Burnt green, and blue, and white.*

*And some in dreams assured were
Of the spirit that plagued us so;
Nine fathom deep he had followed us
From the land of mist and snow.*

*And every tongue, through utter drought,
Was withered at the root;
We could not speak, no more than if
We had been choked with soot.*

*Ah! well a day! what evil looks
Had I from old and young!
Instead of the cross, the Albatross
About my neck was hung.*

THIRD PART

*There passed a weary time. Each throat
Was parched, and glazed each eye
A weary time! A weary time!
How glazed each weary eye!
When looking westward I beheld
A something in the sky.*

*At first it seemed a little speck,
And then it seemed a mist;
It moved and moved, and took at last
A certain shape, I wist.*

*A speck, a mist, a shape. I wist!
And still it neared and neared:
As if it dodged a water sprite,
It plunged and tacked and veered.*

*With throats unslaked, with black lips
backed,
We could nor laugh nor wail;
Through utter drought all dumb we stood!
I bit my arm, I sucked the blood,
And cried, A sail! a sail!*

Acqua, acqua da tutte le parti; e l'intavolato della nave si contraeva per l'eccessivo calore; acqua, acqua da tutte le parti; e non una goccia da bere!

Il mare stesso si putrefece. O Cristo! che ciò potesse davvero accadere? Sì; delle cose viscoso strisciavano trascinandosi su le gambe sopra un mare glutinoso.

Attorno, attorno, turbinosi, innumerevoli fuochi fatui danzavano la notte: l'acqua, come l'olio nella caldaia d'una strega, bolliva verde, blu, bianca.

E alcuni, in sogno, ebbero conferma dello spirito che ci colpiva così: a nove braccia di profondità, ci aveva seguiti dalla regione della nebbia e della neve.

E ogni lingua, per l'estrema sete, era seccata fino alla radice; non si poteva più articolare parola, quasi fossimo soffocati dalla fuliggine.

Ohimè! che sguardi terribili mi gettavano, giovani e vecchi! In luogo di croce, mi fu appeso al collo l'Albatro che avevo ucciso.

PARTE TERZA

E passò un triste tempo. Ogni gola era riarsa, ogni occhio era vitreo. Un triste tempo, un triste tempo! E come mi fissavano tutti quegli occhi stanchi! Quand'ecco, guardando verso occidente, io scorsi qualche cosa nel cielo.

Da prima, pareva una piccola macchia, una specie di nebbia; si moveva, si moveva, e alla fine parve prendere una certa forma.

Una macchia, una nebbia, una forma, che sempre più si faceva vicina: e come se volesse sottrarsi ed evitare un fantasma marino, si tuffava, si piegava, si rigirava.

Con gole asciutte, con nere arse labbra, non si poteva nè ridere nè piangere. In quell'eccesso di sete, stavano tutti muti. Io mi morsi un braccio, ne succhiai il sangue, e gridai: Una vela! Una vela!

The Rime of the Ancient Mariner

*With throats unslaked, with black lips
backed,
Agape they heard me call:
Gramercy! they for joy did grin,
And all at once their breath drew in,
As they were drinking all.*

*See! see! (I cried) she tacks no more!
Hither to work us weal;
Without a breeze, without a tide,
She steadies with uproght keel!*

*The western wave was all a-flame,
The day was well nigh done!
Almost upon the western wave
Rested the broad bright Sun.
When that strange shape drove suddenly
Betwixt us and the Sun.*

*And straight the Sun was flecked with bars,
(Heaven's Mother send us grace!)
As if through a dungeon-grate he peered
With broad and burning face.*

*Alas! (thought I, and mi heart beat loud)
How fast she nears and nears!
Are those her sails that glance in the Sun,
Like restless gossameres?*

*Are those her ribs through which the Sun
Did peer, as through a grate?
And is that Woman all her crew?
Is that a DEATH? and are there two?
Is DEATH that Woman's mate?*

*Her lips were red, her looks were free.
Her locks were yellow as gold:
Her skin was as white as leprosy,
The Night-mare LIFE-IN-DEATH was she,
Who thicks man's blood with cold.*

*The naked hulk alongside came,
And the twain were casting dice:
«The game is done! I've won, I've won!»
Quoth she, and whistles thrice.*

*The Sun's rim dips, the stars rush out:
At one stride comes the dark;
With far-heard whisper o'er the sea,
Off shot the spectre-bark*

Con arse gole, con nere labbra bruciate, attoniti
mi udiron gridare. Risero convulsamente di gioia:
e tutti insieme aspirarono l'aria, come in atto di
bere.

Vedete! vedete! (io gridai) essa non gira più, ma
vien dritta a recarci salute: senza un alito di
vento, senza corrente, si avanza con la chiglia
elevata.

A occidente l'acqua era tutta fiammeggiante; il
giorno era presso a finire. Sull'onda occidentale
posava il grande splendido sole quand'ecco
quella strana forma s'interpose fra il sole e noi.

E a un tratto il sole apparve listato di strisce (che
la celeste Madre ci assista!) come se guardasse
dalla inferriata di una prigione con la sua faccia
larga ed accesa.

Ohimè! (pensavo io, e il cuore mi batteva forte),
come si avvicina rapidamente, ogni momento di
più! Son quelle le sue vele, che scintillano al sole
come irrequiete fila di ragno?

Son quelle le sue coste, traverso a cui il sole
guarda come traverso a una grata? E quella donna
là è tutto l'equipaggio? È forse la Morte? o ve ne
son due? o è la Morte la compagna di quella
donna?

Le sue labbra eran rosse, franchi gli sguardi, i
capelli gialli com'oro: ma la pelle biancastra
come la lebbra... Essa era l'Incubo VITA-IN-
MORTE, che congela il sangue dell'uomo.

Quella nuda carcassa di nave ci passò di fianco, e
le due giocavano ai dadi. «Il gioco è finito! ho
vinto, ho vinto!» dice l'una, e fischia tre volte.

L'ultimo lembo di sole scompare: le stelle
accorrono a un tratto: senza intervallo
crepuscolare, è già notte. Con un mormorio
prolungato fuggì via sul mare quel battello-
fantasma.

The Rime of the Ancient Mariner

*We listened and looked sideways up!
Fear at my heart, as at a cup,
My life-blood seemed to sip!
The stars were dim, and thick the night,
The steersman's face by his lamp gleamed
white;*

*From the sails the dew did drip—
Till clomb above the eastern bar
The horned Moon, with one bright star
Within the neither tip.*

*One after one, by the star-dogged Moon,
Too quick for groan or sigh,
Each turned his face with a ghastly pang,
And cursed me with his eye.*

*Four times fifty living men,
(And I heard nor sigh nor groan)
With heavy tump, a lifeless lump,
They dropped down one by one.*

*The souls did from their bodies fly,—
They fled to bliss or woe!
And every soul it passed me by
Like the whizz of my cross-bow.*

FOURTH PART

*«I FEAR thee, ancient Mariner,
I fear thy skinny hand !
And thou art long, and lank, and brown,
As is the ribbed sea-sand,*

*I fear thee and thy glittering eye
And thy skinny hand, so brown.» —
«Fear not, fear not, thou Wedding-Guest!
This body dropt not down.*

*Alone, alone, all, all alone,
Alone on a wide, wide sea!
And never a saint took pity on
My soul in agony.*

*The many men, so beautiful!
And they all dead did lie:
And a thousand thousand slimy things
Lived on; and so did I.*

*I looked upon the rotting sea,
And drew my eyes away;
I looked upon the rotting deck
And there the dead men lay.*

Noi udivamo, e guardavamo di sbieco, in su. Il terrore pareva suggerire dal mio cuore, come da una coppa, tutto il mio sangue vitale. Le stelle erano torbide, fitta la notte, e il viso del timoniere splendeva pallido e bianco sotto la sua lanterna.

La rugiada gocciava dalle vele; finchè il corno lunare pervenne alla linea orientale, avendo alla sua estremità inferiore una fulgida stella,

L'un dopo l'altro, al lume della luna che pareva inseguita dalle stelle, senza aver tempo di mandare un gemito o un sospiro, ogni marinaio torse la faccia in una orribile angoscia, e mi maledisse con gli occhi.

Duecento uomini viventi (e io non udii nè un sospiro nè un gemito), con un grave tonfo, come una inerte massa, caddero giù l'un dopo l'altro.

Le anime volaron via dai loro corpi — volarono alla beatitudine o alla dannazione; ed ogni anima mi passò d'accanto sibilando, come il fischio della mia balestra.

PARTE QUARTA

«Tu mi spaventi, vecchio Marinaro! La tua scarna mano mi fa pura! Tu sei lungo, magro, bruno come la ruvida sabbia del mare.

Ho paura di te, e del tuo occhio brillante, e della tua bruna mano di scheletro...» — «Non temere, non temere, o Convitato! Questo mio corpo non cadde fra i morti.

Solo, solo, affatto solo — solo in un immenso mare! E nessun santo ebbe compassione di me, della mia anima agonizzante.

Tutti quegli uomini così belli, tutti ora giacevano morti! e migliaia e migliaia di creature brulicanti e viscoso continuavano a vivere, e anch'io vivevo.

Guardavo quel putrido mare, e torcevo subito gli occhi dall'orribile vista; guardavo sul ponte marcito, e là erano distesi i morti.

The Rime of the Ancient Mariner

*I looked to heaven, and tried to pray;
But or ever a prayer had gusht,
A wicked whisper came, and made
My heart as dry as dust.*

*I closed my lids, and kept them close,
And the balls like pulses beat;
For the sky and the sea and the sea and the
sky
Lay like a load on my weary eye,
And the dead were at my feet.*

*The cold sweat melted from their limbs,
Nor rot nor reek did they:
The look with which they looked on me
Had never passed away.*

*An orphan's curse would drag to Hell
A spirit from on high;
But oh! more horrible than that
Is a curse in a dead man's eye!
Seven days, seven nights, I saw that curse,
And yet I could not die.*

*The moving Moon went up the sky,
And no where did abide:
Softly she was going up,
And a star or two beside—*

*Her beams bemoaned the sultry main,
Like April hoar-frost spread;
But where the ship's huge shadow lay,
The charmed water burnt alway
A still and awful red.*

*Beyond the shadow of the ship,
I watched the water-snakes:
They moved in tracks of shining white,
And when they reared, the elfish light
Fell off in hoary flakes.*

*Within the shadow of the ship,
I watched their rich attire:
Blue glossy green, and velvet black,
They coiled and swam; and every track
Was a flash of golden fire.*

*O happy living things! no tongue
Their beauty might declare:
A spring of love gushed from my heart,
And I blessed them unaware:
Sure my kind saint took pity on me,
And I blessed them unaware.*

Alzai gli occhi al cielo, e tentai di pregare; ma appena mormoravo una prece, udivo quel maledetto sibilo, e il mio cuore diventava arido come la polvere.

Chiusi le palpebre, e le mantenni chiuse; e le pupille battevano come polsi; perchè il mare ed il cielo, il cielo ed il mare, pesavano opprimenti sui miei stanchi occhi; e ai miei piedi stavano i morti.

Un sudore freddo stillava dalle loro membra, ma non imputrivano, nè puzzavano: mi guardavano sempre fissi, col medesimo sguardo con cui mi guardarono da vivi.

La maledizione di un orfano avrebbe la forza di tirar giù un'anima dal cielo all'inferno; ma oh! più orribile ancora è la maledizione negli occhi di un morto! Per sette giorni e sette notti io vidi quella maledizione... eppure non potevo morire.

La vagante luna ascendeva in cielo e non si fermava mai: dolcemente saliva, saliva in compagnia di una o due stelle.

I suoi raggi illusori davano aspetto di una distesa bianca brina d'aprile a quel mare putrido e ribollente; ma dove si rifletteva la grande ombra della nave, l'acqua incantata ardeva in un monotono e orribile color rosso.

Nel momento stesso potei pregare; e allora l'Albatro si staccò dal mio collo, e cadde, e affondò come piombo nel mare.

Nell'ombra della nave, guardavo ammirando la ricchezza dei loro colori; blu, verde-lucidi, nero-vellutati, si attorcigliavano e nuotavano; e ovunque movessero, era uno scintillio di fuochi d'oro.

O felici creature viventi! Nessuna lingua può esprimere la loro bellezza: e una sorgente d'amore scaturì dal mio cuore, e istintivamente li benedissi. Certo il mio buon Santo ebbe allora pietà di me, e io inconsciamente li benedissi.

The Rime of the Ancient Mariner

*The self same moment I could pray;
And from my neck so free
The Albatross fell off, and sank
Like lead into the sea*

FIFTH PART

*Oh SLEEP! It is a gentle thing,
Beloved from pole to pole!
To Mary Queen the praise be given!
She sent the gentle sleep from Heaven,
That slid into my soul*

*The stilly buckets on the deck,
That had so long remained,
I dreamt that they were filled with dew;
And when I awoke, it rained.*

*My lips were wet, my throat was cold,
My garments all were dank;
Sure I had drunken in my dreams,
And still my body drank.*

*I moved, and could not feel my limbs:
I was so light—almost
I thought that I had died in sleep,
And was a blessed ghost.*

*And soon I heard a roaring wind:
It did not come anear;
But with its sound it shook the sails,
That were so thin and sere.*

*The upper air burst into life!
And a hundred fire-flags sheen,
To and fro they were hurried about!
And to and fro, and in and out,
The wan stars danced between.*

*And the coming wind did roar more loud,
And the sails did sigh like sedge;
And the rain poured down from one black
cloud
The Moon was at its edge.*

*The tick black cloud was cleft, and still
The Moon was at its side:
Like waters shot from some high crag,
The lightning fell with never a jag.
A river steep and wide.*

Nel momento stesso potei pregare; e allora
l'Albatro si staccò dal mio collo, e cadde, e
affondò come piombo nel mare.

PARTE QUINTA

Oh, il sonno! esso è una cosa soave, amata da un
polo all'altro. Sia lodata la Vergine Maria! Essa
dal cielo mi mandò il dolce sonno che penetrò
nella mia anima.

Sognai che le secchie rimaste inutili per tanto
tempo sul ponte, erano piene di rugiada; e quando
mi destai, pioveva.

Le mie labbra eran bagnate, la mia gola
rinfrescata, tutti i miei vestiti inzuppati d'acqua:
certo io avevo bevuto durante il sogno, e ancora
bevevo.

Mi mossi, e non sentivo più le mie membra: ero
così leggero, che quasi credetti di essere morto
dormendo, e diventato uno spirito benedetto.

A un tratto sentii un muggito di vento: non pareva
che si avvicinasse, — ma col solo rumore scoteva
le vele che erano così sottili e riarse!

L'aria in alto si animò a un tratto, e cento
banderuole di fuoco abbagliante si agitarono di
qui, di là, per ogni verso: e da ogni parte le
pallide stelle parevano danzare in quel turbinio.

Il vento si avvicinava e ruggiva più forte, e le vele
sospiravano col mormorio della saggina; e la
pioggia si rovesciò giù da una sola nuvola nera, al
cui estremo lembo appariva la luna.

Il fitto nugolo nero si squarciò; ma la luna gli
restò accanto: come acque lanciate da qualche
alta rupe, i lampi si succedevano senza
interruzione, in largo e precipitoso torrente.

The Rime of the Ancient Mariner

*The loud wind never reached the ship,
Yet now the ship moved on!
Beneath the lightning and the Moon
The dead men gave a groan.*

*They groaned, they stirred, they all uprose
Nor spake, nor moved their eyes;
It had been strange, even in a dream,
To have seen those dead men rise.*

*The helmsmann steered, the ship moved on
never a breeze up blew;
The mariners all 'gan work the ropes,
Where they were wont to do.
They raised their limbs like lifeless tools...
We were a ghastly crew.Yet*

*The body of my brother's son
Stood by me, knee to knee:
The body and I pulled at one rope,
But he said nought to me.»*

*«I fear thee, ancient Mariner!»
«Be calm, thou Wedding-Guest!
'Twas not those souls that fled in pain,
Which to their corses came again,
But a troop of spirit blest:*

*For when it dawned — they dropped their
arms
And clustered round the mast;
Sweet sounds rose slowly through their
mouths
And from their bodies passed.*

*Around, around, flew each sweet sound,
Then darted to the Sun;
Slowly the sounds came back again,
Now mixed, now one by one .*

*Sometimes a-dropping from the sky
I heard the sky-lark sing;
Sometimes all little birds that are
How they seemed to fill the sea and air
With their sweet jargoning !*

*And now 'twas like all instruments,
Now like a lonely flute;
And now it is an angel's song,
That makes the heavens be mute.*

Il gagliardo vento non arrivava fino alla nave; eppure la nave cominciò a muoversi! Al misto bagliore dei lampi e della luna, gli uomini morti a un tratto mandarono un gemito.

Mandarono un gemito, si smossero, si levarono tutti in piedi — ma senza parlare, e senza girare gli occhi. Sarebbe stato strano anche in un sogno, aver visto quei morti alzarsi da terra!...

Guidato dal timoniere, il bastimento cominciò a muoversi; eppure nessun soffio lo spingeva dall'alto. I marinari cominciarono tutti a manovrare ai cordami secondo il solito, muovendo le membra meccanicamente come inanimati strumenti... Oh, noi eravamo uno spaventoso equipaggio!

Il corpo di un mio nipote mi stava accanto, ginocchio a ginocchio: quel corpo ed io si manovrava ad un medesimo canapo, ma egli non mi diceva una parola...»

«Tu mi fai terrore, vecchio Marinaro!»
«Rassicurati, o Convitato! non eran le anime dei morti nell'angoscia, tornati a vivificare i cadaveri,; ma una schiera di beati spiriti.

E quando albeggiò, essi piegaron le braccia e si affollarono intorno all'albero maestro. Dolci suoni uscirono lentamente dalle loro bocche, ed esalarono dai loro corpi.

Intorno intorno volava ognuno di quei dolci suoni; e ascendeva rapido al sole; poi lenti e soavi tornavano indietro, ora in coro, ora ad uno ad uno.

Talvolta mi pareva di udir cantare l'allodola scendente dal cielo; talvolta era come se cantassero insieme tutti gli uccellini, ed empissero l'aria ed il mare coi loro dolci gorgheggi.

Ed ora pareva un pieno di strumenti, ora come un flauto solitario; —ed era il canto di un angelo che i cieli ascoltano muti.

The Rime of the Ancient Mariner

*It ceased; yet still the sails made on
A pleasant noise till noon,
A noise like of a hidden brook
In the leafy month of June,
That to the sleeping woods all night
Singeth a quiet tune.*

*Till noon we quietly sailed on,
Yet never a breeze did breathe:
Slowly and smoothly went the ship,
Moved onward from beneath.*

*Under the keel nine fathom deep,
From the land of mist and snow,
The Spirit slid: and it was he
That made the ship to go.
The sails at noon left off their time,
And the ship stood still also.*

*The Sun, right up above the mast,
Had fixed her to the ocean:
But in a minute she 'gan stir,
With a short uneasy motion—
Backwards and forwards half her length
With a short uneasy motion.*

*Then like a pawing horse let go,
She made a sudden bound:
It flung the blood into my head,
And I fell down in a swoond.*

*How long in that same fit I lay,
I have not to declare;
But ere my living life returned,
I heard, and in my soul discerned
Two VOICES in the air.*

*«Is it he?» quoth one, «Is this the man?
By Him who died on cross,
With his cruel bow he laid full low
The harmless Albatross.*

*The spirit who bideth by himself
In the land of mist and snow,
He loved the bird that loved the man
Who shot him with his bow.»*

*The other was a softer voice,
As soft as honey-dew:
Quot he, «The man hath penance done,
And penance more will do.»*

Cessò; ma le vele continuarono il loro lieto mormorio fino a mezzogiorno, il mormorio di un nascosto ruscello nel fiorito mese di giugno, che canta tutta la notte una tranquilla melodia ai boschi dormienti.

Navigammo placidamente fino a mezzogiorno, ma senza un soffio di brezza; lentamente, pianamente, il bastimento procedeva come spinto da un impulso sottomarino.

A nove tese di profondità sotto la chiglia, venuto dalla regione della nebbia e della neve, scorreva uno spirito — era esso che metteva in moto la nave: ma a mezzodì le vele cessarono il loro mormorio, e la nave si arrestò.

Il sole alto sull'albero maestro la vide immobilizzata sull'acque; ma dopo un minuto cominciò ad agitarsi con un breve e difficile movimento: andando avanti e indietro metà della sua lunghezza, con un corto e penoso movimento.

Poi, come uno scalpitante cavallo lasciato andare ad un tratto, essa fece un subito sbalzo... Mi andò tutto il sangue alla testa, e caddi svenuto.

Non saprei dire quanto durasse lo svenimento: ma prima di riprendere i sensi, io udii e intimamente distinti due voci nell'aria.

«È lui? — diceva una — è questo l'uomo? Per Colui che spirò sulla croce; è lui che con la crudele balestra abbattè l'Albatro innocente!

Lo spirito che abita solitario nella regione della nebbia e della neve amava l'uccello amante dell'uomo, che l'uomo ingrato uccise con la sua balestra.»

L'altra era una voce più bassa, dolce come stille di miele, e diceva: «L'uomo ne ha già fatto penitenza, e altra penitenza ha da fare.»

The Rime of the Ancient Mariner

SIXTH PART

FIRST VOICE

« *BUT TELL me, tell me, speak again,
Thy soft response renewing —
What makes that ship drive on so fast?
What is the OCEAN doing?»*

SECOND VOICE

*Still as a slave before his lord,
The OCEAN hath no blast;
His great bright eye most silently
Up the Moon is cast —
If he may know which way to go;
For she guides him smooth or grim.
See, brother, see! how graciously
She looketh down on him.»*

FIRST VOICE

«*But why drives on that ship so fast,
Without or wave or wind?»*

SECOND VOICE

«*The air is cut away before,
And closes from behind.*

*Fly, brother, fly! more high, more high!
Or we shall be belated:
For slow and slow that ship will go,
When the Mariner's trance is abated.»*

*I woke, and we were sailing on
As in a gentle weather:
'Twas night, calm night, the Moon was high.
The dead men stood together.*

*All stood together on the deck,
For a charnel-dungeon fitter:
All fixed on me their stony eyes,
That in the Moon did glitter.*

*The pang, the curse, with which they died,
Had never passed away:
I could not draw my eyes from theirs,
Nor turn them up to pray.*

*And now this spell was snapt: once more
I viewed the ocean green,
And looked far forth, yet little saw
Of what had else been seen —*

PARTE SESTA

PRIMA VOCE

«Ma dimmi, dimmi, parla di nuovo, rinnovando
le tue dolci note. — Che cos'è che spinge così
veloce la nave? e che va facendo l'Oceano?»

SECONDA VOCE

«Immobile come uno schiavo dinanzi al mio
signore, l'Oceano non ha più un soffio; guarda in
silenzio col suo grande e scintillante occhio la
Luna, come per domandare in che direzione ha da
muoversi — perchè è lei che lo guida, calmo o
agitato. Vedi, fratello, vedi con che soave grazia
essa guarda in giù sopra di lui!»

PRIMA VOCE

«Ma come mai quella nave, senza onda e senza
vento, scorre così veloce?»

SECONDA VOCE

«L'aria le è rotta dinanzi, e si richiude subito
dietro il suo passaggio.

Vola, fratello, vola! più alto! più alto! o noi
saremo in ritardo; poichè la nave si muoverà lenta
lenta, appena ritorni in sè il marinaio.»

Mi destai; e si navigava come in propizia
stagione. Era notte, una notte tranquilla, la luna
era alta — gli uomini morti giacevano uno
accanto all'altro.

Giacevano tutti insieme sul ponte, che pareva
diventato un carnaio: tutti fissavan su di me i loro
occhi impietriti che brillavano al lume della luna.

L'angoscia, la maledizione con la quale
morirono, non era sparita mai: io non potevo
staccare i miei occhi dai loro, nè sollevarli per
pregare.

Ma finalmente questo incanto fu rotto: ancora una
volta rivedevo l'oceano verde; e benchè spingessi
lontano lo sguardo, non scorgevo quasi più nulla
dei passati prodigi.

The Rime of the Ancient Mariner

*Like one that on a lonesome road
Doth walk in fear and dread,
And having once turned round, walks on,
And turns no more his head;
Because he knows, a frightful fiend
Doth close behind him tread.*

*But soon there breathed a wind on me,
Nor sound nor motion made:
Its path was not upon the sea,
In ripple or in shade.*

*It raised my hair. it fanned my cheek,
Like a meadow gale of spring—
It mingled strangely with my fears,
Yet it felt like a welcoming.*

*Swiftly, swiftly flew the ship,
Yet she sailed softly too:
Sweetly, sweetly blew the breeze—
On me alone it blew.*

*Oh! dream of joy! is this indeed
The light-house top I see?
Is this the hill? is this the kirk?
Is this mine own countree!*

*We drifted o'er the harbour-bay,
And I with sobs did pray—
O let me be awake, my God!
Or let me sleep away.*

*The harbour-bay was clear as glass,
So smoothly it was strewn!
And on the bay the moonlight lay,
And the shadow of the Moon*

*The rock shone bright, the kirk no less,
That stand above the rock :
The moonlight steeped in silentness
The steady weathercock.*

*And the bay was white with silent light,
Till rising from the same,
Full many shapes, that shadows were,
In crimson colours came.*

*A little distance from the prow
Those crimson shadows were.
I turned my eyes upon the deck —
Oh, Christ! what saw I there!*

*Each corse lay flat, lifeless and flat,
And, by the holy rood!
A man all light, a seraph-man,
On every corse there stood.*

Ero come un uomo che in una via solitaria si
avanza con timore e terrore, ed essendosi voltato
un momento, ricammina senza più volger la testa;
perchè sente che un orribil demonio è dietro i suoi
passi.

Ma presto alitò una brezza su me, senza produrre
suono nè moto; il suo passaggio non era sul mare,
nell'onda, o nell'ombra.

Mi sollevava i capelli, mi sventolava su le gote,
soave come uno zeffiro sui prati di primavera —
si mescolava stranamente anch'essa con le mie
paure, eppure la sentivo come un fausto saluto.

Rapida, rapida, filava la nave, eppur veleggiava
soavemente; dolcemente spirava la brezza — e
spirava sopra me solo.

Oh sogno di gioia! Quella ch'io vedo è davvero la
punta del fanale? È quella la collina? quella la
chiesa? è proprio questo il mio paese?

Si entrò in porto, e io pregai singhiozzando: Mio
Dio fa che ora mi desti — o se questo è un sogno,
fammi dormire per sempre!

L'acqua nel porto era limpida come cristallo, e si
placidamente stendevasi! la baia era tutta
illuminata dal chiarore lunare.

La rupe risplendeva, e non meno la chiesa che è
su la rupe; la luna illuminava in perfetto silenzio
l'immobile banderuola.

La baia era tutta bianca nella tacita luce,
quand'ecco sorgenti da essa varie forme, che
erano ombre, apparvero in vermigli colori.

Quelle ombre vermiglie erano a poca distanza
dalla prora. Io girai gli occhi sul ponte... —O
Cristo, che cosa vi vidi!

Ogni cadavere giaceva inanime e irrigidito, e, per
la santa Croce! un uomo tutto luce, un uomo-
angelo, stava presso ogni morto.

The Rime of the Ancient Mariner

*This seraph-band, each waved his hand,
It was a heavenly sight!
They stood as signals to the land,
Each one a lovely light;*

*This seraph-band, each waved his hand:
No voice did they impart —
No voice; but oh! the silence sank
Like music on my heart.*

*But soon I heard the dash of oars,
I heard the Pilot's cheer;
My heard was turned perforce away,
And I saw a boat appear.*

*The Pilot and the Pilot's boy,
I heard them coming fast:
Dear Lord in Heaven! it was a joy
The dead men could not blast.*

*I saw a third — I heard his voice;
It is the Hermit good!
He singeth loud his godly hymns
That he makes in the wood.
He'll shrive my soul, he'll wash away
The Albatross's blood.*

SEVENTH PART

*This Hermit good lives in that wood
Which slopes down to the sea.
How loudly his sweet voice he rears!
He loves to talk with mariners
That come from a far countree.*

*He kneels at morn, and noon, and eve—
He hath a cushion clump:
It is the moss that wholly hides
The rotted old oak-stump.*

*The skiff-boat neared: I heard them talk:
«Why this is strange, I now!
Where are those lights so many and fair,
That signal made but now?»*

*«Strange, by my faith!(the Hermit said)—
And they answered not our cheer!
The planks look warped! and see those sails,
How thin they are and sere!
I never saw aught like to them,
Unless perchance it were*

Ciascuno di quella serafica schiera accennava con la mano: era una celeste visione! Essi stavano come segnali alla terra, ognuno un soave splendore.

Ognuno dell'angelica schiera stendeva la mano accennando, e non emisero voce — nessuna voce; ma oh! quel silenzio scese come una musica nel mio cuore!

A un tratto udii un tuffo di remi; udii il grido del pilota; ignota forza mi fece volger la testa, ed ecco apparire un battello.

Sentii avvicinarsi rapidamente il pilota e il suo ragazzo. Gran Dio del cielo, fu tale la gioia, che i morti stessi non potevan turbarla.

Vidi una terza persona, e sentii la sua voce. Egli è il buon eremita! Canta a voce alta i santi inni che compone nel bosco. Egli mi confesserà — egli laverà la mia anima dal sangue dell' Albatro.

PARTE SETTIMA

Il buon eremita dimora in un bosco che costeggia il mare. Ha una forte e simpatica voce, e ama conversare coi marinari che vengono da lontane regioni.

S'inginocchia la mattina, a mezzogiorno, e la sera: e ha per morbido cuscino il muschio che riveste un vecchio tronco di quercia.

Il battello si avvicinava. Io li sentivo parlare: «È strano davvero! e dove son ora quei tanti e belli splendori che dianzi ci facevano cenno?»

«Strana cosa davvero in fede mia! (soggiunse l'eremita) non è stato nemmeno risposto al nostro saluto! L'intavolato della nave è tutto sconnesso, e vedete le vele, come sono sottili e consunte!

The Rime of the Ancient Mariner

*Brown skeletons of leaves that lag
My forest-brook along,
When the ivy-tod is heavy with snow,
And the owlet whoops to the wolf below
That eats the she-wolf's young.»*

*«Dear Lord! it hath a fiendish look—
(The Pilot made reply)
I am a-feared»—«Push on, push on!»
Said the Hermit cheerily.*

*The boat came closer to the ship,
But I nor spake nor stirred;
The boat came close beneath the ship
And straight a sound was heard.*

*Under the water it rumbled on,
Still louder and more dread:
It reached the ship, it split the bay;
The ship went down like lead.*

*Stunned by that loud and dreadful sound,
Which sky and ocean smote,
Like one that hath been seven days drowned
My body lay afloat;
But swift as dreams, myself I found
Within the Pilot's boat.*

*Upon the whirl, where sank the ship,
The boat spun round and round;
And all was still, save that the hill
Was telling of the sound.*

*I moved my lips — the Pilot shrieked
And fell down in a fit;
The holy Hermit raised his eyes,
And prayed where he did sit.*

*I took the oars: the Pilot's boy,
Who now doth crazy go,
Laughed loud and long, and all the while
His eyes went to and fro,
«Ha! ha!» quoth he, «full plain I see
The Devil knows how to row.»*

*And now, all in my own cuntry,
I stood on the firm land!
The Hermith stepped forth from the boat,
And scarcely he could stand.*

*«Oh shrieve me, shrieve me, holy man!»
«The Hermit crossed his brow.
«Say quick» quoth he, «I bid thee say»
What manner of man art thou?»*

Io non ho mai visto nulla di simile, se non fosse per quei bruni scheletri di foglie che galleggiano nel ruscello del mio bosco; quando i rami d'ellera son coperti di neve, e il gufo ulula al lupo che divora i lupicini.»

«Signore Iddio! ha proprio un aspetto diabolico (aggiunse il pilota) e io sono stordito dallo spavento.» — «Coraggio e avanti!» rispose allegramente l'eremita.

Il battello si appressò alla nave; ma io non dissi parola, nè feci motto; il battello venne proprio accosto alla nave, e immediatamente fu udito un rumore.

Un rumore che dapprima brontolava sott'acqua, poi si fece più forte e più spaventoso... arrivò alla nave, sconvolse tutta la baia... e la nave affondò come piombo.

Stordito da quell'orribil fracasso che scosse mare e cielo, il mio corpo galleggiava come quello di un annegato da sette giorni quando a un tratto, come in un sogno, mi ritrovai nel battello del pilota.

Sulla voragine dove affondò il bastimento il battello si aggirava vorticoso. Tutto era tornato tranquillo; solo la collina echeggiava ancora del gran rimbombo.

Quando io mossi le labbra per parlare, il pilota mandò un grido, e cadde svenuto, Il buon eremita levò gli occhi al cielo, e si mise a pregare.

Io afferrai i remi. Il ragazzo del pilota, che ora è diventato pazzo, rideva forte e a lungo, girando gli occhi di qua e di là. «Ah! ah! (diceva) mi accorgo ora che il Diavolo ha imparato a remare.»

Ed ecco io misi piede sulla terra ferma, nel mio paese nativo. L'eremita uscì con me dal battello, ma poteva reggersi appena.

«Oh confessami, sant'uomo, confessami!» — L'eremita aggrottò il sopracciglio. «Dimmi subito, t'impongo di dirlo, che razza d'uomo sei tu?»

The Rime of the Ancient Mariner

*Forthwith this frame of mine was wrenched
With a woful agony,
Which forced me to begin my tale;
And then it left me free.*

*Since then, at an uncertain hour,
That agony returns:
And till my ghastly tale is told,
This hearth within me burns.*

*I pass, like night, from land to land;
I have strange power of speech;
That moment that his face I see,
I know the man that must hear me:
To him my tale I teach.*

*What loud uproar bursts from that door!
The wedding guests are there:
But in the garden bower the bride
And bride-maids singing are:
And hark the little vesper bell,
Which biddeth me to prayer!*

*O Wedding-Guest! this soul hath been
Alone on a wide wide sea:
so lonely 'twas, that God himself
Scarce seemed there to be.*

*O sweeter than the marriage-feast,
'Tis sweeter far to me,
To walk together to the kirk
With a goodly company!—*

*To walk together to the kirk,
And all together pray.
Whiel each to his great Father bends,
Old men, and babes, and loving friends,
And youths and maidens gay!*

*Farewell, farewell! but this I tell
To thee, thou Wedding-Guest,
He prayeth well, who loveth well
Both man and bird and beast.*

*He prayeth best, who loveth best
All things both great and small;
For the dear Good who loveth us
He made and loveth all.»*

*The Mariner, whose eye is bright,
Whose beard with age is hoar,
Is gone: and now the Wedding-Guest
Turned from the bridegroom's door.*

*He went like one that hath been stunned,
And is of sense forlorn:
A sadder and a wiser man,
He rose the morrow morn.*

E immediatamente questa mia persona fu torturata in una tremenda agonia che mi obbligò a raccontar la mia storia; e solamente dopo averla narrata, mi sentii sollevato.

Fin d'allora, a un'epoca indeterminata, riprovo quell'agonia; e finchè non ho rifatto lo spaventoso racconto, il cuore mi brucia nel petto.

Io passo, come la notte, di terra in terra, e ho una strana facoltà di parola. Appena lo vedo in viso, riconosco subito l'uomo destinato ad udirmi; e gli comincio a dire l'edificante mia storia.

Che alto strepito esce da quella porta! I Convitati sono tutti là: la sposa e le sue damigelle son nel giardino e si odon cantare... Ma ecco la campanella del vespro che invita me alla preghiera.

O Convitato! Quest'anima si è trovata sola sull'ampio, ampio mare: tanto sola, che Dio stesso pareva appena esser là.

Oh, più dolce del nuziale festino, molto più dolce per me, è l'avviarmi alla chiesa, in devota compagnia.

Incamminarmi alla chiesa, e là pregar tutti insieme, mentre ognun s'inchina al gran Padre, vecchi, bambini, teneri amici, e giovani, e allegre fanciulle.

Addio, addio! Ma questo io dico a te, o Convitato: prega bene sol chi ben ama e gli uomini e gli uccelli e le bestie.

Prega bene colui che meglio ama tutte le creature, piccole e grandi; poichè il buon Dio che ci ama, ha fatto e ama tutti.

Il marinaio dall'occhio brillante, dalla barba brinata dagli anni, è sparito — e ora il Convitato non si dirige più alla porta dello sposo.

Egli se ne venne, come stordito, e fuori dai sensi. E quando si levò la mattina dopo, era un uomo più triste e più savio.